

Compromesso al ribasso alla Conferenza sullo sviluppo sostenibile. Nessun impegno su taglio dei combustibili fossili e difesa degli Oceani. Epic failure, fallimento totale, come dice il direttore di Greenpeace Kumi Naidoo, o «un miracolo», come afferma il ministro dell'Ambiente italiano Corrado Clini?

ROBERTO GIOVANNINI, *La Stampa*, 23 giugno 2012

- More than \$513 billion mobilized in commitments for sustainable development, including in the areas of energy, transport, green economy, disaster reduction, desertification, water, forests and agriculture.

- More than 700 voluntary commitments for sustainable development registered by governments, business, civil society groups, universities and others.

UNDESA, <http://www.uncsd2012.org>

"Much has been said in the press and elsewhere about the disappointment many have felt about the Rio+20 outcome. Together with my colleagues in the Commission, I have been clear that we would have wanted more. For example, setting concrete timelines in order to underline the urgent need for action, and upgrading the institutions dealing with international environment issues. But the time for wish-lists is over. It is now time for action.

After long negotiations, the EU and its Member States decided it is better to have this agreement, than no agreement at all.

Why? Because the final outcome provides a set of priorities and a pathway for further work. And because – as I already said in the European Parliament last week - we need to act urgently, the poorest in the world and the planet cannot afford delays.

Of course, we need to recognise that Rio is only the beginning, but it is a beginning we can build on. It is now up to us to make the best of the results obtained."

JANEZ POTOČNIK, Commissario Europeo per l'Ambiente, 5 luglio 2012

"Rio+20 era una Conferenza sulla vita; sulle future generazioni; sulle foreste, gli oceani, i fiumi e i laghi da cui

tutti noi dipendiamo per avere cibo, acqua ed energia. Era una Conferenza per affrontare la pressante sfida di costruire un futuro che ci possa sostenere.

Sfortunatamente, i leader del pianeta riuniti qui hanno perso di vista questa urgente motivazione. Ma l'urgenza di agire non è cambiata. E la buona notizia è che lo sviluppo sostenibile è una pianta che ha messo radici; crescerà nonostante la debole leadership politica qui a Rio."

JIM LEAPE, Direttore generale del WWF

RIO + 20, non è questo il futuro che vogliamo. Le associazioni ambientaliste e i gruppi della società civile hanno presentato una lettera alle Nazioni Unite e ai delegati di Rio+20 in cui hanno preso le distanze dal testo finale. "Il Futuro che Vogliamo" non è quello risultato dal processo negoziale di Rio+20.

RINNOVABILI.IT, 22 giugno 2012

"Rio + 20 è stato un miracolo, non un semplice successo. Fino a due giorni prima della conclusione, l'ipotesi più concreta era il fallimento, che avrebbe significato la chiusura a livello internazionale di una prospettiva di progresso verso lo sviluppo sostenibile. Avrebbe significato, cioè, che la stagione aperta nel '92 con lo storico Vertice della Terra si sarebbe chiusa nel 2012. E questo era atteso da molti, a partire dall'industria energetica mondiale, che si augurava che da Rio +20 i vincoli internazionali sulle politiche ambientali uscissero allentati. Le conclusioni del vertice, invece, riconoscono che la crescita verde è l'obiettivo comune di tutti i paesi del pianeta. Una crescita da realizzare dando priorità alla povertà e alle disuguaglianze e assumendo come criterio l'uso efficiente delle risorse naturali ed energetiche. Si tratta di un messaggio positivo e impegnativo, soprattutto se si considera che l'accordo è stato raggiunto dopo due anni di negoziati, nel mezzo di una crisi economica che avrebbe potuto suggerire di lasciar perdere l'ambiente puntando semplicemente sulla crescita."

CORRADO CLINI, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, *Il Sole 24 Ore*, 11 luglio 2012



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

INCONTRO PUBBLICO

DOPO RIO+20

*I risultati della Conferenza delle Nazioni Unite sullo
Sviluppo Sostenibile*

Programma

Roma, 19 luglio 2012

Libera Università Internazionale degli Studi Sociali

LUISS Guido Carli

Aula Magna – Viale Pola 12, Roma

AGENDA DEI LAVORI

14:30 – 15:00

Registrazione dei partecipanti

15:00 – 15:20

Apertura dei lavori

Massimo Egidi, Rettore della Libera Università

Internazionale di Studi Sociali LUISS Guido Carli

Corrado Clini, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio e del Mare

15:20 – 15:40

Introduzione ai lavori

Il negoziato di Rio e le decisioni adottate: sintesi

dell'Outcome document – **Paolo Soprano**, Direttore per

lo sviluppo sostenibile e i rapporti con l'associazionismo,

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del

Mare

***L'agenda internazionale del "dopo Rio":
gli impegni a livello nazionale ed europeo***

15:40 – 16:20

TAVOLA ROTONDA

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e lo scenario post

2015 – **Alessandro Busacca**, Direttore Centrale DGMO,

Sous-sherpa G8/G20, Ministero degli Affari Esteri

Oltre il PIL: nuovi approcci alla misurazione del benessere

– **Marina Gandolfo**, Coordinatrice della Segreteria

Attività Internazionali, ISTAT

La green economy e il ruolo delle imprese: i risultati del

Global Compact Forum – **Marco Frey**, Direttore

dell'Istituto di Management, Scuola Superiore Sant'Anna

di Pisa, Chairman del Global Compact Network Italia

Coordina:

Paolo Soprano

16:20 – 16:50

Due presentazioni:

La raccolta delle buone pratiche della società civile

italiana per la green economy – **Davide Marino**,

Presidente del Consorzio Universitario per la Ricerca

Socioeconomica e per l'Ambiente CURSA

La ricerca "Gli enti locali verso Rio+20" – **Loris Manicardi**,

FocusLab

Dopo Rio+20: opportunità e sfide per l'Italia

16:50 – 18:15

TAVOLA ROTONDA

Massimo Beccarello, Direttore Energia Confindustria

Gianfranco Bologna, Direttore Scientifico WWF Italia

Carola Carazzone, Presidente del Volontariato

Internazionale per lo Sviluppo VIS

Laura Ciacci, Slow Food Italia

Vittorio Cogliati Dezza, Presidente di Legambiente

Chiara Mio, Professore Ordinario presso il Dipartimento

di Management, Università Ca' Foscari

Oriella Savoldi, Responsabile Dipartimento Ambiente e

Territorio, CGIL

Coordina:

Paolo Soprano

18:15 – 18:45

Discussione aperta

Conclusioni

HANNO DETTO DI RIO+20

I returned on Saturday from the Rio+20 UN Conference on Sustainable Development. Immediately before that I was in Los Cabos, Mexico, for the G20 Summit. In Los Cabos, I encouraged leaders to focus on reducing poverty, creating jobs and prioritizing sustainable development.

And in Rio I saw that the world's governments are prepared to do just that.

I arrived with the news that the Rio+20 outcome document – The Future We Want – had been agreed. This represents an important victory for multilateralism after months of difficult negotiations.

... ..

Let me be clear. Rio+20 was a success. In Rio we saw the further evolution of an undeniable global movement for change. More than 100 Heads of State or Government were represented at the conference. Many others engaged directly from their capitals. And civil society and the private sector played an unprecedented role.

The core of Rio+20 is the outcome document. This provides a firm foundation for building a sustainable future. Rio+20 has given us a new chance. It was not an end, but a new beginning – a milestone on an essential journey.

Rio+20 has reaffirmed essential principles for sustainable development. It has given us advances in a range of sectoral and institutional issues. Now the work begins. We have the tools. Let us use them to make this world sustainable for all.

BAN KI-MOON, Segretario Generale delle Nazioni Unite, 28 giugno 2012

The UN conference on sustainable development is coming to a close in Rio, Brazil, amid widespread criticism that little has been achieved. Twenty years after the iconic Earth Summit in the same city, the meeting was meant to chart a new path for sustainable development to raise people out of poverty and protect the natural world.

But it has been branded insipid, disappointing, and a failure of leadership.

BBC NEWS SCIENCE & ENVIRONMENT, 22 giugno 2012